

SOFIA EMMA PARISI

SINOSSI:

Le mie poesie nascono dall'esigenza di esprimere sensazioni e sentimenti particolarmente intensi che accompagnano periodi (spesso i più complessi) della mia vita. La maggior parte delle poesie riportate sono di recente stesura, risalenti a un lungo periodo di immobilità fisica. In particolare l'ultima parla dell'incidente stesso, la numero sei è una poesia di tema naturalistico, la numero cinque si può ricondurre a un tema amoroso, la quattro è narrata direttamente dalla "voce interiore della poetica", la tre e la due (quest'ultima, insieme al primo componimento, risalgono a prima dell'incidente) riguardano un tempo vicino alla depressione e all'autolesionismo, mentre la prima parla esplicitamente del suicidio e di una disperata richiesta d'aiuto.

Nella speranza che le mie poesie abbiano valenza artistica e possano essere apprezzate, le allego qui di seguito.

1

Prendimi

Ombra

batto la pioggia.

Sciolgo le nuvole

Grondano i palazzi.

Spostatevi al mio passaggio,

donne di lacrime,

prima di venire travolte.

Sul cielo di marmo l'inchiostro sporca.

L'amore.

Sarà di questo viaggio

una nuvola la compagna,

l'asfalto la meta.

Sarà come giovare al cielo.

Sarà, impossibile,

dimenticare il volo.

Prendimi.

Mi squartavano
senza sapere come altro comportarsi con me
e piangevano
senza rendersi conto
che la mia anima era al rogo
ero di nuovo invisibile
mentivo di nuovo
non volevo che se ne andasse via da me
stesse con me
mi tenesse ancorata al dolore
un filtro
che mi tocca le labbra
sembra amore
ma è dolore.

3

Sono

piena d'acqua.

Il suono assordante delle profondità.

Ovattata

la luce

mi trafigge a fatica.

Non c'è niente

dentro di me

niente che sappia

amare

solo freddi

sterminati

mondi d'acqua.